

Stud. Chem. Helene Willfüer - Roman von Wicki Baum. 1928 (70'000 copie)

pgg. 302 di 28 righe

La vita di una donna. Di una povera studente soprattutto, che riesce, malgrado le difficoltà famigliari, la timidezza un po' goffa ecc. ad affermarsi nella sua genialità scientifica. Ascesa, dalla miseria alla fama e alla fortuna (quando contribuisce alla scoperta di un famoso ritrovato farmaceutico rigeneratore) e al soddisfatto amore con quel professore di chimica al quale andava sin dal principio della sua grama vita studentesca il suo ammirato amore non ancora conscio di sé.

La prima parte rappresenta bene, con qualche audacia, ma senza brutalità, l'ambiente odierno di studenti, con relativi intrecci di esperienze e di eventi sentimentali. Domina la figura del prof. Ambrosius, grande chimico, celebre ecc., ma segretamente infelicissimo per una moglie isterica che gli si rifiuta e che lo rende ridicolo e che finirà per lasciarlo lealmente, quando si decide a scegliersi un ~~XXXXXXXXXX~~ altro marito. Helene cede più per tenerezza e per pietà che per passione all'affetto di un compagno di studi, (stud.) ~~XXXXXXXXXX~~ padre, <sup>Rainer</sup> di medicina per obbedienza al musicista e pretto artista senza capacità di radicarsi nella realtà. Bello e commovente l'episodio in cui il padre di questi, vecchio medico, stoicamente rivelando al figlio di avere il cancro, gli chiarisce il suo dovere di inserirsi in una vita borghese di dedizione alla famiglia. Il figlio invece, atterrito dai troppi pesi che lo attendono, tanto più che nel frattempo ha saputo che Helene attende un bambino, la induce a morire con lui. Ma all'ultimo istante Helene, la donna forte e che "afferma la vita", quando già l'amico si è fatta la iniezione letale, fugge. E' imprigionata per sospetto di aver ucciso Rainer, riesce ad essere assolta in istruttoria. Riaffronta la vita andando a Monaco a lavorare in attesa della nascita del figlio.

In un primo tempo, atterrita dalla necessità di rinunciare alla laurea e di gravare su Rainer, Helene ha pensato a interrompere la maternità, ma una giornata di tentativi del genere (con un medico di lusso che le chiede una somma enorme, con una ostetrica ~~xxx~~ da cui fugge nauseata) e soprattutto il colloquio con una

dottorossa che le rivela i doveri e le responsabilità e la bellezza di una coraggiosa maternità, le fanno rinunciare ad ogni simile progetto.

(Dunque, benchè l'argomento scabroso sia apertamente discusso, e in qualche momento non respinto con l'orrore di un padre della chiesa o di un legislatore italiano, nel complesso l'opera è una vera esortazione alla maternità. E poichè Rainer ed Helene aspettano solo per sposarsi di avere i soldi, non è una maternità illegittima che...provvisoria! Anche il suicidio di Rainer può dirsi elemento di dimostrazione antisuicida, giacchè cede alla stanchezza lo spirito debole, morboso e tutta la luce si concentra su quella che preferisce stare al mondo!)

Nuove avventurose difficoltà l'accompagnano, ma Helene riesce ad imporre il ripetto del proprio stato, a trovare protettori disinteressati, a fare gloriosamente la laurea. Tornando alla sua <sup>Herzliches</sup> cittadina universitaria rivede il prof. Ambrosius ridotto mezzo cieco da un tentativo di suicidio, e questi le procura un posto di assistente presso un vecchio e bizzarro inventore chimico. Lì, in un bizzarro ambiente molto ben rappresentato, in chiusura scientifica rallegrata solo dal piccolo Tintin di cui finisce per innamorarsi anche il vecchio misantropo, finisce per raggiungere la scoperta del medicamento miracoloso, mentre il vecchio muore. Fortuna e milioni arrivano presto: grande impresa farmaceutica compra brevetto, la crea direttrice, diventa una specie di Madame Curie. Va a riposarsi un paio di settimane a Santa Margherita e ci incontra, nello stesso albergo, Ambrosius, invecchiato sì, ma non tanto da non sposarla con entusiasmo. Filo sentimentale lacrimoso molto ben tenuto in accompagnamento dell'intreccio, un povero tubercolotico, amputato di un braccio, fine e tacito innamorato di Helene, di cui cerca proteggere la sorte. Parecchie buone macchiette di studentesse e studenti. Vix Molte scene nei laboratori e nelle cliniche universitarie.

(Sarebbe facile tagliare una trentina o quarantina di pagine, abbreviando così anche nei particolari (che non sono però mai del tipo di quello di Zweig Arnold il tentativo antimaterno) ma non di più, così che un poco lungo rimane.)

Mass.